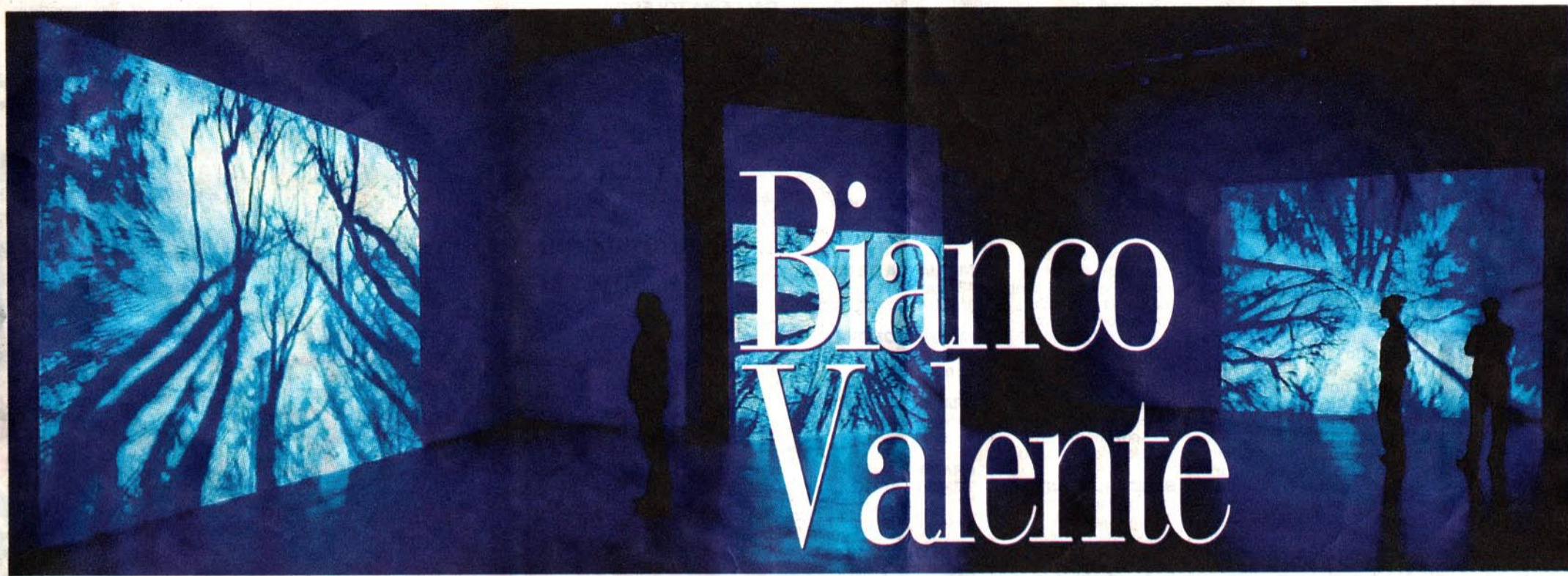


SPETTACOLI SOCIETÀ & SPORT

CULTURA

La Repubblica (Edizione Napoli)
3 febbraio 2008



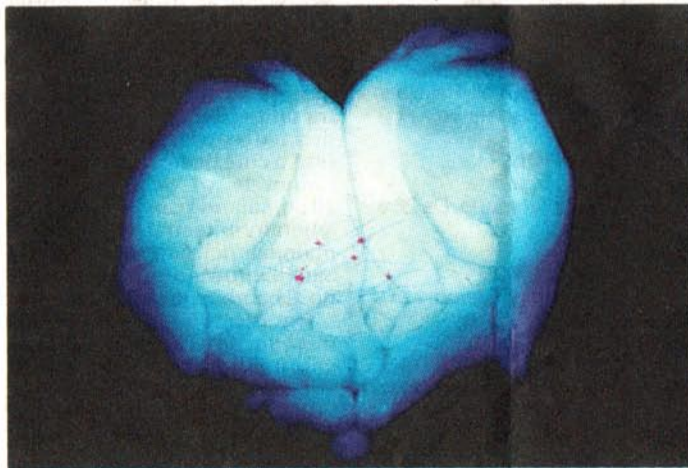
Quando l'arte "viaggia" fra le stelle

STELLA CERVASIO

PRIMA che ci si mettesse di mezzo la chiesa a demolirla, l'astrologia era una scienza. In quella direzione vuole ricondurre un po' per gioco un po' per arte, ma anche per amore di un mix di calcolo e irrazionalità, il duo Bianco-Valente. Giovanna Bianco e Pino Valente lavorano alla Sanità ed espongono nel mondo i loro lavori che immettono in un universo parallelo, indagando il ricordo, la memoria personale, i sensi. Una loro opera è nel Metrò dell'Arte, un'altra nel padiglione Palermo del Cardarelli. Le loro immagini stanno sempre tra l'onirico e quanto è osservato dalla scienza. "Alfabeto esteso" è la loro personale in corso a Mestre, nella Galleria Contemporanea, uno spazio museale del Comune di Venezia dove è esposta la

seconda tappa del loro progetto fondato sulla teoria medioevale della Rivoluzione solare. S'intitola "RSM", e ha avuto inizio nel 2001. Da allora, ogni anno Bianco e Valente, dopo aver letto i libri di un astrologo napoletano, Ciro Discepolo, hanno intrapreso due viaggi intercontinentali, per trovarsi nei giorni dei loro compleanni nel luogo indicato dalle stelle. Approdando in quel preciso momento in località a volte sconosciute di Brasile, Marocco, Yucatan, India, Australia, l'intento era verificare la possibilità di influenzare positivamente il destino individuale. Un "cielo" con determinate mappe astrali accoglie ciascuno al momento della nascita e lo spostamento alla ricerca di un altro cielo favorevole consentirebbe di ritrovare l'armonia perduta.

A Napoli il rapporto con l'armonia è ancora possibile? «È un rapporto di odio e amore. Quando cominciamo, nel '93, i nostri colleghi cercavano di convincerci a trasferirci a Milano o Bologna. Ora si portano le capitali europee. Ma noi non volemmo accrescere le file degli artisti sradicati per assecondare le dinamiche del mercato. Lavorare qui significa farlo



Sopra e in alto, due installazioni di Bianco-Valente

quattro volte tanto per avere la stessa visibilità di chi vive a Torino. Per non parlare di opportunità — sottolinea Giovanna — basta andare a un'inaugurazione, per conoscere curatori e critici». «Tuttavia Napoli — dice Pino — ha l'energia che viene dalla com-

mistione di bene e male, e di quella ci nutriamo per i nostri lavori. La cosa che ci dispiace è che qui ci sono due musei mentre Milano non ne ha, ma continuano a invitarci fuori per fare mostre».

Peccato, perché il loro "Alfabe-

to esteso", che riflette sull'approssimazione della scienza nella definizione della complessità della natura, è davvero spettacolare. In tre grandi ambienti, la mostra — realizzata in collaborazione con le gallerie Alfonso Artiaco di Napoli, V. M. 18 di Roma ed Enrico Fornello di Prato — prevede una installazione video dal titolo "Relational Domain" del 2005, raffigurazione di una mappa celeste dove i punti nominati sono raggiungibili attraverso strade diverse, proprio come nel "dominio relazionale" che ci fa trovare di fronte a una gamma infinita di possibilità; una serie di lavori a parete, un trittico e un polittico in quattro parti e una nuova installazione fatta di disegni di forme come neuroni, alberi o sistemi venosi, realizzati direttamente sulla parete, che ripetono il titolo della mostra, ai quali si unisce un sonoro. Il progetto genera anche un nuovo video animato con mappature celesti in corso di ricomposizione, che Bianco-Valente esporranno tra un mese in una importante personale alla Gam di Galla-

rate (nel catalogo un testo assai pertinente di Gigi Del Vecchio, curatore dello spazio "vicino di casa" dello studio degli artisti, Supportico Lopez). Il rapporto con le macchine, il controllo delle sensazioni, scienza e umanesimo coniugati in una sintesi che non le separa o annulla ma sempre ribadisce le individualità, sono i temi che abitano il lavoro degli artisti. E questo in uno con il mezzo tecnologico adoperato. Un "medium" innovativo quanto mai presente anche nella loro vita quotidiana, oltre che nel modo di lavorare. All'intervista di questa pagina Bianco-Valente, mentre erano a Venezia, hanno risposto a domande spedite via E-mail, servendosi di un file audio Mp4 che poi è stato trascritto.

"Alfabeto esteso": in tre ambienti la seconda parte di un progetto partito nel 2001

Quelle immagini sospese tra l'onirico e la scienza esposte in un museo veneziano